

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2014

Il nuovo scenario

La legislatura regionale si avvia con il 2014 alla sua fase finale. Questo è l'anno in cui dovranno essere portate a compimento tutte le più importanti scelte politiche ed istituzionali che costituiranno l'essenza stessa ed il valore di questa legislatura, a fronte di un quadro di crisi economica drammaticamente perdurante e davanti ad una pubblica opinione che avverte una separazione evidente con i livelli della rappresentanza politica e pone domande ancora in gran parte non raccolte.

Il Consiglio regionale della Toscana non è rimasto inerte in questi anni sul fronte del recupero di credibilità delle istituzioni e della politica, approvando norme che hanno inciso profondamente sui costi della politica, sulla trasparenza e sul contenimento delle spese dell'organizzazione consiliare.

L'abolizione dei vitalizi dei consiglieri, la riforma della struttura della loro indennità – peraltro già rientrante all'interno dei nuovi parametri stabiliti a livello nazionale – la riforma del finanziamento dei gruppi consiliari, l'istituzione dell'anagrafe degli eletti, anticipatrice delle norme statali in materia di trasparenza, con la pubblicazione anche delle presenze in aula e dei voti espressi, il pronto avvio dell'attuazione delle nuove disposizioni in materia di misure anticorruzione, rappresentano interventi, forse non sufficientemente valorizzati sul piano mediatico, che pongono la nostra Regione alla testa del processo di riforma delle istituzioni politiche di cui così acutamente si avverte il bisogno.

In particolare, in materia di trasparenza e anticorruzione, l'attività consiliare è stata incentrata sull'attuazione della normativa emanata a livello nazionale con il d.lgs. 33/2013, recante disposizione circa gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni, la legge 190/2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, ed il d.lgs. 39/2013 inerente l'inconferibilità e l'incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

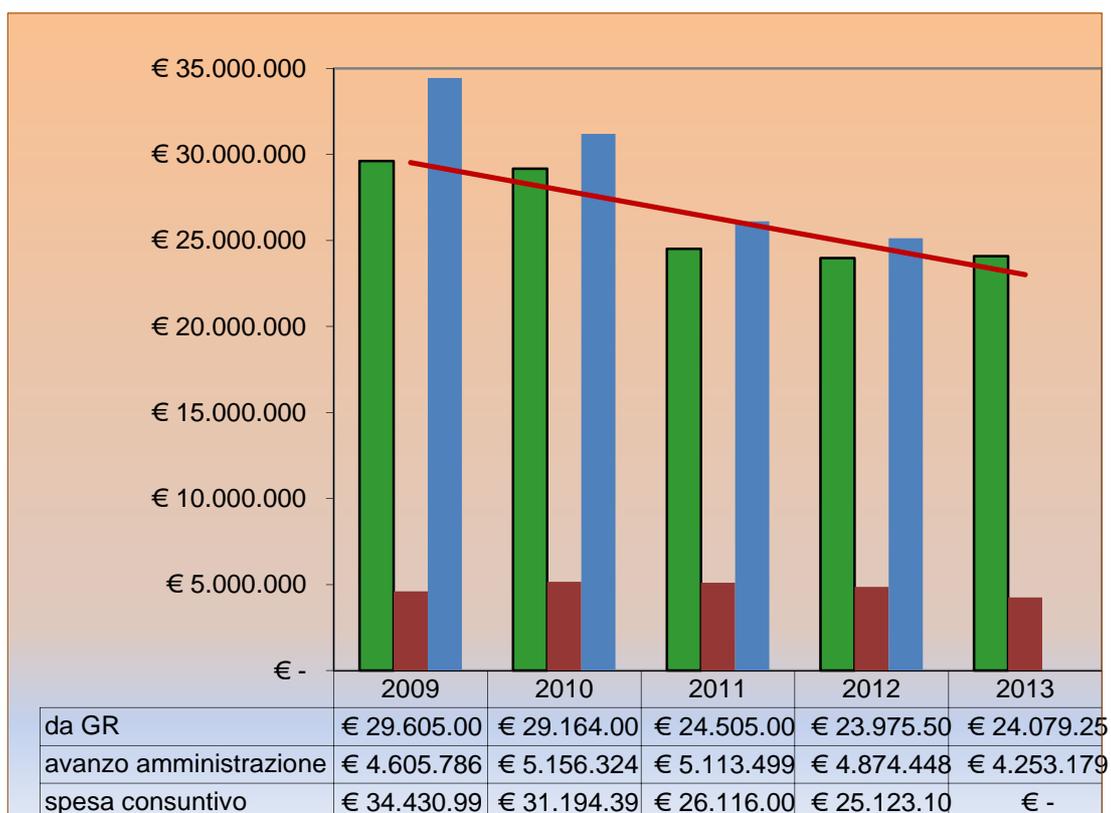
Più in generale, se guardiamo all'insieme degli atti approvati, possiamo registrare come un dato positivo il fatto che la nostra assemblea legislativa mantiene un alto grado di efficienza di funzionamento, verificato nel raffronto con i dati nazionali di produttività nelle diverse regioni.

La riforma della struttura della legge finanziaria e l'istituzione della tipologia dei provvedimenti legislativi ad essa collegati; la riforma del sistema di programmazione regionale; la riforma dell'Autorità per la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche regionali; ma anche gli interventi innovativi su temi di sensibile rilievo sociale quali quelli in materia di ludopatia; di genitori separati in situazioni di difficoltà; di sostegno all'educazione contro la criminalità organizzata; tutti questi elementi – ma se ne potrebbero citare molti altri - sono la testimonianza del tanto lavoro che il Consiglio regionale della Toscana può rivendicare con legittima soddisfazione.

A ciò si unisce il fatto che tutto il funzionamento del Consiglio regionale nel 2013 è stato improntato, in linea con gli anni precedenti, su criteri di economicità, con un modello gestionale teso ad aumentare il livello di efficacia dell'azione amministrativa; in altri termini l'obiettivo è stato - e lo sarà anche per il futuro - non solo quello di spendere meno, in ossequio al principio di *spending review*, ma anche, e soprattutto, quello di spendere meglio. Fondamentale è stato focalizzare l'attenzione sulle attività di monitoraggio della spesa e di razionalizzazione organizzativa, confermando la tendenza degli ultimi anni, rafforzata anche dagli interventi adottati a seguito delle manovre finanziarie del Governo. La costante azione di monitoraggio, con i vari report prodotti, ha assunto un ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi mirati alla *spending review*. In particolare è da evidenziare il raggiungimento, tra gli obiettivi fissati per l'anno 2013, della riduzione di spesa, rispetto all'anno precedente, di € 50.000 su alcune funzioni gestionali, specificamente elencate. Ugualmente, sono state accompagnate da costante monitoraggio, al fine di garantire il rispetto dei tetti di spesa stabiliti, le attività di formazione, il ricorso al lavoro

straordinario, l'uso delle autovetture di servizio, l'effettuazione di missioni fuori sede.

Tale risparmio nell'impiego di risorse finanziarie si è concretizzato in un andamento complessivamente decrescente del fabbisogno per il funzionamento del Consiglio regionale e quindi in minori trasferimenti dal bilancio della Regione Toscana, che nel 2013 ha visto una riduzione complessiva, rispetto al 2010, di € 5.799.000.



Occorre comunque sottolineare che una assemblea legislativa attenta al tema della riduzione dei costi deve essere, al tempo stesso, un organismo attento all'affermazione delle proprie prerogative, che costituiscono l'asse portante del carattere democratico del nostro ordinamento. L'obiettivo non è quello della riduzione dei costi in sé ma quello della razionalizzazione delle spese che si accompagni alla valorizzazione ed allo sviluppo del ruolo dell'assemblea legislativa.

In questa ottica, deve essere richiamato, come elemento importante dell'attività svolta e linea guida per quella da svolgere, il tema della revisione delle intese tra Consiglio e Giunta, previste dalla legge 4/2008 sull'autonomia consiliare,

revisione ormai prossima ad arrivare a compimento e volta a garantire maggiormente al Consiglio l'autonomo esercizio delle proprie competenze.

A questa revisione si affianca – ed anche questo è tema ormai maturo e che dovrà trovare nel 2014 la sua piena attuazione – lo sviluppo delle relazioni sindacali nel contesto del Patto di consultazione recentemente definito, che hanno registrato la tendenza ad un ruolo più attivo e marcato del Consiglio nella trattazione dei profili attinenti alle proprie peculiarità.

Nel corso dell'anno, la struttura tecnica consiliare è stata interessata, sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio di presidenza all'atto della nomina del segretario generale, da un ampio riordino delle direzioni di area e dei settori dirigenziali e dall'avvio di un'analisi dell'attuale assetto delle posizioni organizzative. Non siamo ancora in presenza di scelte organizzative pienamente consolidate ed ulteriori evoluzioni dell'assetto potranno prodursi nel prossimo anno in coerenza con gli obiettivi da perseguire, ma l'avvio del riordino costituisce già un positivo passo in avanti. In particolare, sono state interessate dal riordino le ripartizioni di competenze tra le diverse aree, le strutture di assistenza generale alle commissioni consiliari e quelle di gestione delle sedi nonché le modalità di effettuazione delle gare di appalto per beni e servizi, con l'accentramento in una struttura specializzata dell'esecuzione delle gare stesse, attività che comporta sempre maggiori adempimenti amministrativi e richiede quindi un aggiornamento specifico e costante.

Altro punto rilevante dell'organizzazione consiliare è stata la prosecuzione della strada, già intrapresa da anni, dell'innovazione, a cui fa capo il processo di dematerializzazione. La diffusione dell'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) rispetto alla corrispondenza tradizionale e della tecnologia VoIP per la telefonia, rispondono alla duplice esigenza di dematerializzazione e di contenimento della spesa.

La progettazione istituzionale e normativa del nuovo Consiglio regionale e le misure volte a ridefinire, razionalizzare e innovare l'organizzazione del lavoro, si completano con l'avviata progettazione inerente il riordino delle sedi consiliari, con riduzione delle locazioni passive in essere e la conseguente risistemazione di tutti gli uffici.

Ciò risponde alla duplice esigenza di razionalizzare le risorse impiegate e di ridurre i costi di gestione. Nel 2013 è stato presentato, in proposito, il

documento progettuale che definisce le linee operative mirate al graduale rilascio degli affitti passivi. La ristrutturazione dei locali dell'ex foresteria, attualmente in corso, se da un lato comporta un impiego di risorse finanziarie, di contro deve essere valutato come un investimento in grado di centrare un duplice obiettivo: accrescere il valore patrimoniale e consentire la razionalizzazione delle postazioni di lavoro.

A partire da questi importanti elementi si tratta ora di affrontare i passaggi più rilevanti e qualificanti della legislatura, orientando su di essi l'impegno di tutta la macchina consiliare.

Occorre predisporre il Consiglio al passaggio alla nuova legislatura, che segnerà non un normale avvicendamento di mandato ma una modifica strutturale della composizione dell'assemblea, con una così marcata riduzione dei suoi componenti – dagli attuali 55 a 40 – da incidere sul carattere stesso della rappresentanza che essa esprime in rapporto ai territori ed alle diverse componenti della complessiva società toscana, in un quadro politico in rapida ed ancora non definita evoluzione.

Il pilastro di questo arduo passaggio sarà costituito dalla riforma della legge elettorale regionale, nel segno della restituzione agli elettori dell'effettivo potere di scelta degli eletti, riforma sulla quale è già stato avviato in seno al Consiglio il lavoro di un gruppo politico e tecnico.

A questa riforma dovrà necessariamente affiancarsi la revisione del regolamento interno dell'assemblea legislativa, con la revisione del numero e delle competenze delle commissioni consiliari nonché con una valutazione complessiva di tutti gli istituti che regolano il funzionamento dell'assemblea, da ripensare in relazione alla nuova composizione della stessa. E' infatti compito di questo Consiglio consegnare al nuovo organo che subentrerà dopo le elezioni un ordinamento rinnovato in coerenza con la nuova composizione dell'assemblea ed immediatamente operativo, ferme restando, ovviamente, tutte le possibili difformi scelte che la sovranità della prossima assemblea potrà in ogni momento esprimere.

Ma il riordino normativo cui l'assemblea dovrà porre mano non si arresta a questi, pur fondamentali, aspetti. Le linee del DPEF per il 2014 indicano infatti che ci si accinge ad esaminare la nuova legge urbanistica regionale, già

depositata in Consiglio, il complessivo ordinamento del sistema locale – a partire dalle definitive scelte che saranno operate riguardo alle Province - una riforma del sistema sanitario, la revisione del testo unico sul turismo, solo per citare i più rilevanti temi presenti nel DPEF, insieme a molti altri di non minore spessore e complessità sia politica che tecnica.

Parallelamente, sul piano organizzativo e del funzionamento complessivo, avendo come base di partenza le scelte operate nel 2013 per quanto attiene alla spesa, si possono individuare le future azioni da perseguire, accompagnate comunque con la salvaguardia e lo sviluppo delle competenze istituzionali consiliari.

Le linee di indirizzo per il 2014

Sulla base di quanto sopra, si ritiene quindi di individuare per il 2014 i seguenti cinque obiettivi strategici, sui quali orientare il lavoro di tutta la struttura consiliare:

- a) qualificazione della funzione legislativa, di indirizzo e di controllo del Consiglio regionale;
- b) razionalizzazione dell'impiego delle risorse;
- c) riordino della struttura consiliare e degli uffici;
- d) qualificazione della funzione di informazione e comunicazione istituzionale del Consiglio regionale.

a) Qualificazione della funzione legislativa, di indirizzo e di controllo del Consiglio Regionale

Nel corso del 2014 – anno che precede il cambio di legislatura – particolare significato strategico costituiranno gli interventi di valorizzazione del ruolo del Consiglio regionale, nel contesto di un radicale cambiamento del sistema di rappresentanza (evidenziato, tra l'altro dalla forte riduzione del numero dei Consiglieri nella X legislatura), di cui perno fondamentale sarà l'approvazione della nuova legge elettorale e del Regolamento interno dell'Assemblea, da realizzarsi in conformità agli indirizzi dello specifico gruppo di lavoro costituito.

Il percorso di qualificazione della funzione legislativa, dovrà inoltre incentrarsi sul supporto ai gruppi di lavoro consiliari e sulla realizzazione dei conseguenti interventi normativi e regolamentari.

Interventi determinanti per lo sviluppo del territorio e della società toscana, saranno la nuova legge urbanistica, il nuovo PIT (Piano Integrato Territoriale) ed il Piano Sanitario Regionale.

In tale ambito dovranno essere rivisti il ruolo, la normativa e l'attività di supporto amministrativo degli organismi esterni (Consiglio delle Autonomie Locali, Autorità per la partecipazione, Conferenza permanente delle Autonomie sociali, Commissione per le Pari opportunità),

Per tali finalità dovranno essere qualificati gli strumenti di supporto giuridico-legislativo, con l'estensione della valutazione ex ante al 100% dei provvedimenti legislativi di carattere sostanziale, lo sviluppo della valutazione ex post e la realizzazione di una maggior divulgazione della produzione normativa consiliare, determinanti nell'ambito del complessivo processo di qualificazione dell'attività normativa regionale.

In tale ottica, nel 2014 andranno intraprese specifiche azioni in ordine alla predisposizione di documenti giuridico-legislativi progettuali per la revisione della legge elettorale, del regolamento interno dell'Assemblea legislativa, in conformità alle indicazioni del gruppo di lavoro consiliare Statuto-Regolamento, nonché a supporto dell'iter legislativo del nuovo PIT (Piano Integrato Territoriale) e del Piano Sanitario Regionale.

Nell'ambito della qualificazione della funzione legislativa, assume rilievo l'elaborazione e l'adozione di alcune 'formule standardizzate' per la redazione dei dispositivi normativi, mediante l'adozione di 'forme di citazione' all'interno degli atti normativi (in attuazione della delibera dell'Ufficio di Presidenza del 22 aprile 2008, n. 35).

Sempre in tale ambito, significativi elementi di sviluppo del ruolo del Consiglio sono costituiti dalla messa a punto di atti di indirizzo contenenti la definizione delle linee evolutive per l'organizzazione, la gestione e la comunicazione degli eventi istituzionali, nonché la realizzazione di interventi di revisione della disciplina normativa del CDAL, della COPAS, della CPO.

b) Razionalizzazione dell'impiego delle risorse

Anche nel 2014 dovrà proseguire l'azione di contenimento e di riduzione dei livelli di spesa di funzionamento (acquisizione di beni e servizi) in linea con gli importanti risultati conseguiti nel corso della IX legislatura, in ossequio agli indirizzi di contenimento delle risorse occorrenti.

L'importante risultato del contenimento dei costi dovrà essere perseguito unitamente alla qualificazione della spesa, al fine di assicurare i migliori livelli di efficienza ed efficacia; strumenti fondamentali a tal fine sono le azioni di monitoraggio ed analisi della spesa.

Nel corso dell'anno dovrà inoltre essere curata la messa a punto delle procedure di contabilità in vista dell'attuazione della nuova normativa di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Ulteriore ambito di attività è la prosecuzione del processo di dematerializzazione e di innovazione, con relativa riduzione dei consumi di carta della documentazione amministrativa. A questo si aggiungono gli strumenti di pianificazione e adeguamento organizzativo della struttura, da porre in essere nel quadro generale del passaggio di legislatura, sulla scorta di analisi delle funzioni e dei processi e l'individuazione di assetti ottimali nel quadro delle norme nazionali e regionali, dei contratti nazionali e degli accordi vigenti.

Avendo a riferimento un periodo di valenza triennale, per l'anno 2014 occorre agire mediante interventi di incremento del livello di dematerializzazione documentale: progettazione del sistema digitalizzato di tenuta e gestione del fascicolo del personale, del sistema di pubblicazione delle informazioni relative al personale medesimo ed introduzione dell'utilizzo della firma digitale degli atti dirigenziali.

A tali linee di intervento si aggiungono quelle concernenti lo sviluppo del sistema informatico consiliare e di integrazione degli ausili informatici volti a consentire l'individuazione del responsabile di ciascun procedimento di liquidazione, da parte dei fornitori del Consiglio regionale, nonché volti a favorire l'interoperabilità dei software relativi al protocollo, agli atti, al personale,

al bilancio all'inventario ed alla contabilità, all'economato, al magazzino, al trattamento economico degli eletti ed agli incarichi.

Ai fini della razionalizzazione delle risorse assume particolare rilievo la verifica dell'assetto organizzativo in relazione alla dotazione organica consiliare, mediante l'elaborazione di una proposta di razionalizzazione progressiva delle risorse professionali, in funzione della riduzione del numero dei consiglieri, prevista a partire dalla prossima legislatura, unitamente alla ri-organizzazione delle procedure di lavoro mirate al monitoraggio delle attività di acquisto di beni e servizi per il consiglio mediante la predisposizione di report bimestrali.

Nell'ambito degli sforzi di razionalizzazione dell'attività gestionale, assumono rilievo interventi di progettazione di una procedura telematica per la predisposizione e l'aggiornamento della programmazione contrattuale e per il repertorio e l'archiviazione dei contratti di appalto del Consiglio regionale, nonché di sperimentazione della gestione delle conciliazioni in sedi decentrate.

Specifica attenzione dovrà essere inoltre dedicata, nell'ambito della funzione di controllo del sistema radio-televisivo, al sistema di registrazione autonoma dei programmi TV per il monitoraggio delle emittenti televisive.

c) Riordino della struttura consiliare e degli uffici

Le attività derivanti dalla normativa in materia di trasparenza e anticorruzione (legge 190/2012, decreto legislativo n. 33/2013 e decreto legislativo n. 39/2013), avendo anche a riferimento l'adozione del PTPC (Piano triennale per la prevenzione della corruzione) da parte dell'Ufficio di Presidenza, dovranno essere poste in essere non solo per quanto attiene gli obblighi di legge per quanto concerne l'individuazione delle misure di prevenzione e l'organizzazione interna, ma anche per la miglior coniugazione degli obiettivi strategici con quelli di perseguimento del miglior dispiegamento degli interventi volti a prevenire il fenomeno della corruzione.

Altro elemento saliente, nell'ambito dell'azione di riordino e di razionalizzazione, è la messa a regime del monitoraggio della spesa per il personale, nonché il perfezionamento del sistema di valutazione del personale oltre che la prosecuzione dell'attività mirata al contenimento della spesa pubblica e dell'aumento dei livelli di efficacia dell'azione amministrativa, mediante il

migliore e più razionale impiego delle risorse finanziarie a disposizione del Consiglio regionale.

Altro aspetto di rilevante importanza riguarda la razionalizzazione delle sedi consiliari, mirate ad un aumento dell'efficacia della spesa pubblica nonché al suo più razionale impiego.

Un rilevante ambito di intervento è individuato nella realizzazione dell'attività di formazione per il Responsabile della prevenzione della corruzione, per il dirigente e per il personale interessato.

Altre linee di intervento, per il riordino delle sedi consiliari, sono individuate nella messa in sicurezza delle controsoffittature di Palazzo e della Palazzina Bastogi, come da programma degli appalti, unitamente alla realizzazione di una serie di interventi volti ad incrementare il livello qualitativo e la sicurezza dell'accesso degli utenti presso le sedi consiliari, mediante l'attuazione di uno specifico progetto concernente un nuovo sistema di controllo degli accessi, la sicurezza e l'accoglienza; dovrà a tale scopo essere curata l'adozione di una nuova soluzione applicativa che consenta, tramite la condivisione delle informazioni, una sinergia tra le attività svolte dai raggruppamenti professionali quali vigilanza armata, portierato e commessi.

In merito alla razionalizzazione delle sedi, occorrerà predisporre un documento progettuale contenente soluzioni logistiche più efficienti, in un'ottica di lungo periodo, dovuto alla dismissione della locazione di Palazzo Vettori, nonché a quella di Palazzo Pucci in programma per la prossima legislatura. Dovrà essere altresì assicurato, nel quadro degli interventi di riordino delle sedi e di razionalizzazione degli spazi, il completamento dei lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex foresteria di Palazzo Bastogi, nonché l'avvio dei lavori di manutenzione straordinaria su alcune porzioni di coperture di Palazzo Panciatichi-Covoni.

d) Qualificazione della funzione di informazione e comunicazione istituzionale del Consiglio Regionale

Gli interventi di qualificazione dell'informazione e della comunicazione istituzionale del Consiglio dovranno essere incentrate sul consolidamento e sullo sviluppo del sistema di pubblicazione e aggiornamento dei dati ricompresi nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con riferimento anche

alla gestione e all'implementazione dell'anagrafe pubblica dei consiglieri, sull'estensione del sistema informativo basato sulla documentazione digitale nonché sull'analisi e sul costante monitoraggio dei dati riferiti agli accessi al sito web istituzionale.

Sulla scorta di tali indicazioni, nel 2014 si lavorerà per l'attuazione di idonei provvedimenti volti ad assicurare lo sviluppo e l'attuazione degli adempimenti obbligatori per l'attuazione del d.lgs 33/2013 in materia di trasparenza, con l'elaborazione di una proposta di aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrazione, l'utilizzazione di formati aperti di dati, informazioni e atti di cui al programma triennale della trasparenza e la proposta di incremento dei medesimi ed elaborazione di disposizioni organizzative per la gestione degli adempimenti previsti in materia di trasparenza.

Gli interventi in materia di trasparenza costituiscono elemento essenziale nel più ampio quadro dell'azione per la prevenzione della corruzione e, in tale ambito uno specifico rilievo assume l'emanazione di una proposta di piano triennale per la prevenzione corruzione.

Dovrà anche essere curata la realizzazione della nuova versione della 'Raccolta normativa' e revisione dei collegamenti con Normattiva e la progettazione e realizzazione delle nuove pagine web dedicate all'Osservatorio Legislativo Interregionale (OLI).

Nell'ambito della qualificazione della funzione di informazione e comunicazione istituzionale importante elemento di qualificazione è l'elaborazione della carta delle collezioni della Biblioteca del Consiglio e creazione del nuovo sito web ad essa dedicato, unificando le pagine web della Biblioteca giuridico-legislativa e di quella dell'identità toscana.

Per l'ampliamento del sito web istituzionale, saranno create pagine web per la nuova Autorità regionale per la garanzia e promozione della partecipazione e per il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Per i servizi di difesa civica sono previsti interventi in sedi decentrate attraverso la realizzazione di Punti 'Ecco Fatto!', nell'ambito del progetto realizzato in collaborazione con UNCEM Toscana, volto a semplificare i rapporti tra l'utenza e l'istituzione regionale in località che presentano particolari disagi.

Lo sviluppo e la promozione dell'attività di comunicazione digitale sarà curata attraverso l'utilizzo di strumenti integrati al sito web (tweet ed e-card) idonei a valorizzare l'immagine del Consiglio regionale.

Altro elemento di rilievo è l'elaborazione di un progetto di qualificazione della collana 'Edizioni dell'Assemblea' mediante l'individuazione di aree tematiche o ambiti differenziati.

Proposte programmatiche per il triennio 2014 - 2016

L'ampliamento delle proposte programmatiche, con linee guida a copertura di un arco temporale di un triennio, costituisce, già dal 2011, una nuova modalità di delineare gli indirizzi per l'individuazione degli obiettivi strategici consiliari in una prospettiva di medio termine. Si intende rafforzare tale tendenza individuando gli ambiti e le materie verso le quali orientare l'azione della struttura consiliare, determinando, anche con iniziative prolungate oltre l'annualità o ripetute, il perseguimento di risultati "sfidanti", pur mantenendo inalterata l'attenzione sulla qualificazione delle attività "ricorrenti" poste comunque alle fondamenta dell'esercizio del ruolo istituzionale dell'Assemblea legislativa regionale.

Gli ambiti di intervento e gli indirizzi di seguito delineati costituiscono il riferimento sia per gli obiettivi strategici da assegnare per il 2014, sia per l'avvio, la prosecuzione o la conclusione di interventi programmabili anche per il biennio successivo.

In relazione alle caratteristiche "eccezionali" di alcune delle linee di indirizzo precedentemente descritte (a titolo esemplificativo: tutti gli interventi programmati in vista del cambio di legislatura, nonché gli interventi normativi prima ed organizzativi poi in attuazione delle disposizioni del decreto legge 174/2012 in materia di consiglieri e gruppi consiliari), la programmazione pluriennale consente di considerarne anche l'evoluzione e di affinarne le ricadute sotto diversi aspetti: istituzionale, organizzativo ed amministrativo, anche in relazione alle necessarie attività di attuazione delle soluzioni logistiche inerenti alle sedi, all'Aula e alle postazioni di lavoro in previsione del passaggio verso la nuova legislatura. In vista del cambio di legislatura occorre ribadire il

rilievo delle attività per la revisione della legge elettorale regionale e per la revisione del regolamento interno del Consiglio.

In materia di trasparenza e anticorruzione, la realizzazione del PTPC (Piano triennale per la prevenzione della corruzione, di cui fa parte il piano triennale per la trasparenza) dovrà essere assicurata declinando e arricchendo gli obiettivi strategici con i parametri di ottimale perseguimento degli interventi di prevenzione del fenomeno della corruzione.

Conserva il rilievo di strumento strategico di controllo la costante attività di monitoraggio dell'andamento della spesa e della movimentazione degli organici consiliari, con dati resi disponibili a tutti i consiglieri ed alla struttura mediante pubblicazione di report periodici sull'intranet consiliare, nell'ottica ribadita di controllo e contenimento della spesa complessiva.

Costituisce elemento di qualificazione la rilevazione annuale degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del CR, unitamente alla progettazione ed applicazione di una metodologia di misurazione del livello di soddisfacimento delle esigenze esterne e di raccolta di proposte, con la redazione di documentazione conclusiva di valutazione degli interventi.

Nel triennio, elemento fondamentale è il mantenimento dell'assetto organizzativo della struttura in modo adeguato alle funzioni istituzionali del Consiglio regionale (pur in presenza di norme generali restrittive e delle limitazioni poste all'acquisizione delle risorse professionali previste), anche attraverso la qualificazione del ruolo delle posizioni organizzative, l'adozione di atti di riorganizzazione interna dei settori, l'incremento delle competenze professionali (giuridico-legislative, amministrative, tecnico-logistiche, informatiche) del personale consiliare.

Analogo rilievo assume lo sviluppo dell'informatizzazione attraverso l'ampliamento del processo di digitalizzazione e dematerializzazione già intrapreso, l'integrazione delle procedure informatizzate di gestione (atti, personale, bilancio), lo studio e la progettazione di ulteriori integrazioni degli asset attuali per il miglioramento della gestione delle funzioni e dell'elaborazione dei dati, la diffusione al 100%, entro il 2015, della telefonia mediante tecnologia VOIP (compresi gli adeguamenti dell'attuale strumentazione), l'utilizzo all'80%, entro il 2015, della PEC in luogo dei tradizionali strumenti di corrispondenza.

Parimenti, dovrà essere curata la messa a regime di un sistema informatico consiliare mediante integrazione degli ausili informatici volti a consentire l'individuazione del responsabile di ciascun procedimento di liquidazione, da parte dei fornitori del Consiglio regionale, nonché volti a favorire l'interoperabilità dei software relativi al protocollo, agli atti, al personale, al bilancio all'inventario ed alla contabilità, all'economato, al magazzino, al trattamento economico degli eletti ed agli incarichi.

Sul versante della riduzione dei costi, occorre ricordare l'obiettivo 2013-2015 di riduzione dei costi di gestione (su alcune funzioni gestionali, specificamente elencate) con un risparmio di 300.000 € entro il 2015, il completamento del programma della dismissioni delle locazioni passive e completamento delle opere di ristrutturazione dei locali dell'ex foresteria con avvio delle procedure relative alla riorganizzazione delle biblioteche consiliari, entro il 2015.

Occorre altresì prevedere la revisione delle soluzioni istituzionali ed organizzative per il supporto agli organi ed agli organismi esterni consiliari mediante rilevazione ed aggiornamento delle esigenze degli stessi per l'esercizio dei compiti istituzionali e lo sviluppo di proposte i diversi assetti possibili in un'ottica di funzionalità, efficacia ed economicità.

In vista della nuova legislatura, dovranno essere curate specifici interventi per l'elaborazione di una guida tematica per i consiglieri della X legislatura, in formato idoneo alla consultazione on line sui vari dispositivi elettronici, l'organizzazione e tenuta di corsi tematici di formazione per il personale delle strutture speciali della X legislatura e, sotto il profilo logistico, la progettazione e realizzazione di alcuni interventi di adeguamento logistico, strutturale e tecnologico dell'Aula consiliare; mentre, sotto il profilo organizzativo, dovrà essere curata la realizzazione di appositi interventi per la costituzione delle strutture di supporto all'ufficio di Presidenza, ai gruppi consiliari ed al Portavoce dell'opposizione, alla luce della nuova normativa, nonché la progettazione e realizzazione di una nuova sistemazione logistica e strumentale dei consiglieri della X legislatura.